

Il nuovo corso della SITAB tra continuità e alleanze strategiche

Eccellenti solisti, una grande orchestra

Biagio Tinghino

Si dice che Cristoforo Colombo registrasse le miglia di navigazione effettuata su due brogliacci di bordo: uno per sé (e qui le misure erano reali) e uno per l'equipaggio, a cui riferiva un percorso compiuto inferiore. Temeva che la percezione della distanza inducesse ansia nei marinai, o addirittura potesse disporli all'ammutinamento. È un metodo che disapprovo senza mezzi termini. Ma è, dall'altra parte, un esempio che ci illumina nell'insegnarci che chi sta a capo di una spedizione deve avere un'idea

del dove si va, della direzione e delle energie necessarie. Aggiungerei che deve avere idee *chiare*. Quando ci siamo imbarcati nella nave della SITAB non eravamo in molti. Solo per una fortuita coincidenza non potei recarmi dal notaio (ero in vacanza) per siglare l'atto con cui è nata la nostra società scientifica. Debbo dire che chi stava al timone prima di me ha il merito storico di aver voluto la spedizione, di averle dato una

rotta, di aver spinto la nave alla massima velocità che la struttura dell'imbarcazione poteva permettere. Giacomo Mangiaracina in questo senso ha avuto un ruolo insostituibile. Devo a lui, a Enzo Zagà, e all'accordo praticamente di tutti (mi è impossibile farne un elenco esaustivo), questo passaggio di consegne che oggi mi trova, con pochi meriti e tanti impegni, alla presidenza della Società Italiana di Tabaccologia. Una società che è cresciuta, ha visibilità, si è inserita in un contesto europeo e internazionale. Quando parlavo di idee chiare intendevo fare riferimento non solo agli obiettivi, ma anche alle strategie e agli strumenti per raggiungerli. Questi elementi non sono, credo fermamente, prerogativa

di poche persone, per quanto carismatiche e competenti esse siano. Perciò ho dato inizio al mio lavoro con l'approccio del direttore d'orchestra, il quale sa di avere tanti buoni maestri nel proprio organico (alcuni ottimi solisti), ma sa anche che l'interpretazione di una sinfonia è molto più che il virtuosismo tecnico, la sensibilità e l'arte del singolo. L'eccellenza in questo caso si manifesta nell'intesa, nel fine passaggio di frase da uno strumento all'altro, senza prevalenze o inutili ridondanze che non siano dettate dal bisogno di dare espressione compiuta e completa a tutto il brano. In



termini pratici mi piace pensare che l'azione della nostra società sarà improntata ad una condivisione dei passaggi, una strategia di alleanze, un rinnovato impegno nella ricerca scientifica e nella formazione. La *condivisione* è un valore determinante, che richiede forse della fatica, ma ripaga ampiamente, perché imprime una direzione più univoca alle forze in campo e migliora l'efficacia dei processi. Le *allean-*

ze sono una ricchezza che non può essere perduta nel perseguimento degli obiettivi. Ci proponiamo di essere nella rete, sapendo che una rete è composta di tanti fili, di tanti nodi, e che tutti hanno un ruolo. Riteniamo legittimo ed abbiamo tutti i numeri per aspirare all'eccellenza, ma non riteniamo di avere monopoli. È necessario allargare le intese, peraltro importanti, già strutturate, e costruire rapporti stabili (istituzionali e operativi) con il grande mondo dei Servizi per le Dipendenze, le Unità di Cardiologia ospedaliera e del territorio, le società e le associazioni che rappresentano i Medici di Medicina Generale, gli specialisti (pneumologi, ginecologi, otorinolaringoiatri, riabilitatori, etc.). Tutti e ciascuno

saranno interlocutori privilegiati, perché la prima regola della rete è che "nessuno è al centro". La SITAB ha gli strumenti e le competenze per proporre *formazione*, con caratteristiche tali da garantire la diffusione sul territorio e la molteplicità dei livelli. Sono in cantiere progetti avanzati che forniranno un contributo innovativo, determinante e non estemporaneo al panorama italiano. Tutto ciò avverrà con un team di esperti delle diverse discipline, con esperienze importanti alle spalle (sia cliniche che didattiche), su strumenti e metodologie valutati, efficaci, affidabili. Un segno positivo verrà, inoltre, dalla *ricerca*. In questo senso si stanno predisponendo programmi che forniranno dati ed esperienze di grande qualità alla letteratura internazionale. Desideriamo promuovere, inoltre, un cambiamento radicale nella politica sanitaria italiana, raccogliendo istanze condivise, che vanno nella direzione di dare alla prevenzione e alla cura del tabagismo una priorità mai avuta. Ci batteremo, con l'aiuto di tutti, per l'inserimento nei LEA delle prestazioni di cura fornite ai fumatori, per la costruzione di percorsi didattici specifici nel sistema universitario italiano, per la rimborsabilità dei farmaci di provata efficacia nella terapia della dipendenza da tabacco. Non sono sogni, né solo speranze. Si tratta di progetti che nel cantiere SITAB sono già molto concreti. La navigazione è stata lunga e non sempre facile. Abbiamo superato tempeste e tempi in cui non soffiava alcun vento. Ma adesso ci stiamo dirigendo in modo chiaro verso l'obiettivo. Forse un "nuovo mondo" è raggiungibile, un modello di sanità in cui la prevenzione, l'attenzione al benessere globale della persona e agli stili di vita sono prioritari. Le idee sono chiare: noi faremo la nostra parte. ■

Biagio Tinghino
(presidenza@tabaccologia.it)
Presidente SITAB